

## Cain è il re del PalaDesio, Wells si conferma uomo-derby

Date : 6 febbraio 2018

**AVRAMOVIC 6** – Non trova i guizzi delle ultime partite pur dando un contributo alla vittoria, perché talvolta sguscia alle difese, talaltra prova ad aggrapparsi agli attaccanti canturini. Caja lo sbranerebbe quando si perde Culpepper, ma alla fine Aleksa guadagna ancora la pagnotta.

**PELLE 6** – Primo quarto dominante contro Crosariol: 9 punti e il lusso di condurre e chiudere un contropiede da palla rubata, con schiacciata. Poi però torna sulla terra e fatica tantissimo a gestirsi con i falli: unico uscito in anticipo dalla contesa. Deve lavorare su questo, la sua crescita passa da lì.

**NATALI 6** – Manovalanza specializzata nel far prendere fiato a Okoye e aumentare i giri in difesa, dove il nigeriano sfarfalla troppo.

**VE NE 7,5** – Ancora giovane, ma già professore di basket. A livello di tecnica e tattica non sbaglia un movimento, una mossa, una gestione; poi non tutti i tiri gli entrano (anzi) ma si conferma un innesto fondamentale per la squadra. Ed è ancora lontano dalla condizione.

**OKOYE 6,5** – Colpisce in attacco, concede in difesa: per la prima parte di gara può anche andare bene, poi l'apporto offensivo cala e quindi la sua presenza è talvolta un lusso. Però, non segnando più, diventa importante a rimbalzo (12 in tutto!) e ne strappa un paio determinanti a fermare la spinta di Cantù.

**TAMBONE 7** – Perfetto per oltre mezz'ora, ritrova la mano fatata che aveva avuto a Venezia e regge l'impatto sui due lati del parquet con gente più scafata, rapida e quotata. Anche per questo, forse, arriva col fiato corto allo sprint finale, nel quale sbaglia due palloni importanti in maniera netta. Ma su uno di questi Cain compie il capolavoro.

**CAIN 9 (IL MIGLIORE)** – Trentadue di valutazione con "soli" 13 punti. Il pivot è mostruoso, con 18 rimbalzi e addirittura 4 assist, migliore della partita in una specialità solitamente appannaggio dei piccoli. Alcuni rimbalzi sono arpionati in maniera assurda, a una mano in mezzo a due avversari. Giusto che la giocata che vale il derby (carambola offensiva e canestro da sotto a 16" dalla sirena) sia firmata da lui. Lo abbiamo già detto: veloci a confermarlo. MVP anche per i nostri lettori.

**FERRERO 6,5** – Vene gli toglie minuti e responsabilità ma anche pressione: lui sta in campo con la solita faccia giusta, non incide come altre volte ma è ugualmente un fattore positivo e vincente per la squadra di cui è fiero capitano.

**WELLS 8** – Lo diamo per sbocciato? Ma sì: dopo i miracoli con Milano confeziona un'altra prova da protagonista oltre che da top scorer (19 punti, 14 di valutazione). Qualche piccola pausa lungo i

40' – ecco la differenza con il Cain martello continuo – ma anche gli atteggiamenti da leader nell'ultimo periodo: 7 punti sugli 11 segnati da Varese, compresi i liberi finali. Certo, rispetto al Pianella qui non si muove il canestro, ma fateli voi due personali in faccia agli Eagles a 9" dalla fine.

**LARSON 5 (IL PEGGIORE)** – Nel quintetto iniziale non dispiace, pur senza fare canestro, perché conferma l'attitudine a servire i compagni e toglie pressione a Wells. Però i cesti mancati gli tolgono fiducia, e la tolgono anche a Caja che lo lascia seduto per tutto il terzo quarto. Richiamato quando Varese non segna, sbaglia conclusioni e tempistiche dell'attacco e si accomoda di nuovo. Lo aspettiamo.